ANNO XXXIV — Giovedì, 26 maggio 1881 — N. 145

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Uno	Trimestre	Sestre	Anno
Provincie del Regno	» 2 —	» 7	» 14	» 30
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	—	» 9	» 20	» 36
Stati Uniti dell'America Settentrionale	—	» 18	» 34	» 66
America Meridionale, . . .	—	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili e Australia . . .	—	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti cadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio; per **Roma e Napoli** cent. 5

per le altre provincie cent. 10.

Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 25.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piazza Minerva. Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

All'estero, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Mr. Bailey Barton et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si mettificano i manoscritti.

Gli abbonamenti si fanno di preferenza per l'intero decorso pagando in anticipazione.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, piazzetta Minerva, ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed anche alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scriverci a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e ritardanti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che agli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non va no può tener responsabilità.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unita il prezzo.

La lettera non sfrancata saranno senza eccezione respinte.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno :	Per Roma :
Un anno . . . L. 26	Un anno . . L. 30
Semestre . . . » 14	Semestre . » 15
Trimestre . . . » 7	Trimestre . » 8
Un mese . . . » 3	Un mese . . » 2 50

Roma, 25 maggio

BOLLETTINO POLITICO

Il conte Corti, ambasciatore italiano a Costantinopoli, non ha aspettato che il signor Dilke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri in Inghilterra, rispondesse domani nella Camera dei Comuni all'interrogazione del signor Arnold. Non vi è nella cancelleria inglese, né potrebbe esservi alcuna traccia di presunte comunicazioni di lord Salisbury e di I conte Corti, che si riferiscano ad una sussezione di Tripoli all'Italia, come compenso della eventuale invasione della Francia nella Tunisia, dacchè è perfino inverosimile la conversazione fra il signor Waddington e lord Salisbury e il conte Corti, nella quale, secondo i novellieri politici, si sarebbe trattata, al tempo del Congresso di Berlino, tale questione. Valtra parte non esiste negli archivi della cancelleria inglese corrispondenza alcuna fra i governi d'Inghilterra e d'Italia riguardo a Tripoli. I quali due paesi essendo ormai posti in sodo, ed dovendosi reputare in dubbio, si potrebbe conchiudere che tanto il governo italiano dopo il Congresso di Berlino quanto il pienipotenziario italiano a Londra non immaginarono mai che la Francia potesse un giorno impadronirsi di Tunisi, e per conseguenza coteste sospetto furono ad ogni modo d'accordo nella convinzione che in tal caso nulla dovesse competere all'Italia. Di fatto è se, per quanti rimaneggiamenti di territori si facessero dalle potenze europee sul littorale del Mediterraneo, a buon conto non si sarebbe giunti a perturbamento nell'equilibrio delle loro forze, l'Italia non ci avrebbe a ridire, nè a chiedere alcun che per sè. Anche questa è una politica, ma una politica, che ci potrebbe, in processo di tempo, trasformare di potenza primaria in potenza secondaria e precipitarci forse più basso ancora. Imperocchè tutto è relativo al mondo: così la grandezza come la piccolezza.

Con ciò non intendiamo di dire, che l'Italia, mentre sostituerà l'indipendenza della Tunisia, avesse il diritto di domandare all'Inghilterra ed alla Spagna, che ora occupano l'antica Provincia cartaginese, le si lasciasse assoggettare Tripoli. Se così avesse operato, essa avrebbe ostesta indipendenza la Francia distruggesse

tato a sei giorni e quattro a 3 giorni. La sentenza ha fatto ottima impressione.

Non va premesso fede alle istruzioni di qualche giornale radicale che vorrebbe far credere provvenirci di discordini insorti persona del nostro parroco, il quale ha avuto il Papa del *Fanfulla* ed il Cremieux del *Corriere della sera*. Questi due pubblicisti si divertarono come meglio avrebbe potuto divertirsi il più paziente dei martelli, provocato per la sola ragione d'avere in tasca un zappetto a stilletto. Busta; ora tutto è tornato alla calma consueta, e qui si passa alle cose, al tenore di scherma, al *Mafatafia*, al pallone frenato, alla ferrovia elettrica, all'Arsea, al grande panorama, al Circo Ray, ed a tutti i divertimenti che stendono i milanesi ed i forestieri. S'apre quindi un nuovo periodo di feste dantesche, siamo certi, ad attirare in Milano numerosi visitatori. Noi siamo affrettimenti a compiere il nostro giro per le sale delle pitture registrando i lavori degli espositori romani.

Sala VIII. — Jerichau-Baumann Elisa, figura in questa sala con tre quadri: « Felish » figura femminile; « Abdallah-hany » studio; e Vergine Maria » col figlio, mezza figura. Siamo in presenza in cui il pittore, disbrattosi conscienzato da ogni scuola, indipendente da ogni maestro, mostrano a suo piacimento i suoi campi dell'arte e tenta il vero, come rimane il convenzionale.

La Jerichau-Baumann non è certo figlia della rivoluzione e meglio che quattrocento artisce, alla stessa sapeva dire se il posse che ha meno del convenzionale è dogno del suo leggero o meno. Il pubblico che in questi quadri ammira la fine di pinti, si forma con maggior compiacenza davanti alla « Vergine col bambino » e apprezza le due figure, mentre trova che all'amplente manca forse la tinta troppo scialbo. « Felish » è migliore dell' « Abdallah-hany. » Nel primo quadro, se l'esecuzione generale non è del tutto energica, le figure è abbastanza espressiva; nel secondo quella luce sacrogenia predominata provoca disillusione, come la figura della donna che pone dell'acqua in un vaso. Questo secondo, però, questa gentile e valorosa artrice di non sale ricordata fra i buoni espositori d'arte, ma anche sinceramente encomiata.

Valerian pure è l'Antonelli che ci presenta un quadro di genere intitolato: « Fanciullaseggeri. » È proprio un lavoretto grazioso che merita d'essere rappresentato alla lettrice che non si ricorda d'una visita a Milano, almeno dalle povere parole del corrispondente. Siamo dunque in un salottino elegantissimo. Marito e moglie se ne stanno *soli tet*, sfratato *tod* su due poltroncine, ma volgendosi le spalle. Si capisce che s'è stata qualche discussione in maniera delicata e che non è regnata ancora la concordia. Il marito legenda le gambe una cavalcioni all'altro mentre all'aria una bonetta di fumo del sigaro e guarda di sottocchi e semi-serrisante alla moglie, che ha un atteggiamento melanconico assai. Però da quella malinconia traspare anche un altro sentimento ed è un desiderio ardente di dire qualche cosa, di riabbracciare il suo compagno. L'Antonelli di ha proprio dato un quadretto pieno di espressione, di vita.

Sala IX. — Nessuno è di quadro di genere del pittore Cesare Caroselli, rappresentante: « Una festa campestre. E se lavoro ben curato di colorito, e apprezzabile per la sua novità. Espressione assai è la « Fanciulla Orientale, » una mezza figura di Francesco Fonsa. E un quadro che viene guardato dai colleghi di quest'artista in la sala IX. Il Fosca, anche se qualcuno gli vuole negare gli altri meriti che possiede, potrà sempre vantarsi di saper trasfondere nelle figure che fa, un autore al rappresentano, l'espressione, la vita. Il Cigrini ha trovato un soggetto affettuosissimo nel suo « Addio delle spose. » Come gentro di genere, schizzato alla buona, con un maggior distacco tra le figure e le cose, la critica non vi trova a ridire. Nelle figure che sono piccine d'movimento; sono poi disegnate e colorite bene.

Sala X. — Rachiusa in poco splendida cornice, Giuseppe Vitellaschi di prosenta una mezza figura di fiata, grandezza naturale. Il frate è lì presso un feretro, confortato da una donna di fiori, e conta forse il *boati inortui qui in domino moriuntur*, predicato nella sua lingua natia, la contentezza dell'anima serena. Il dipinto del Vitellaschi richiama un ambiente che rimota meno di sopra-sieno; ciò non toglie che valga oggi la pena di fruire alcuni l'americanizzo del pubblico.

Sala XI. — Occupa più di mezza parete di questa sala un dipinto di Giuseppe Sciuti: « Una gara di lotta greca nella Campania, » figurano poi delle stanze minore: « Un postpranzo di un patrizio romano; » un « Cosmo di Medici in Firenze; » una « Sua Santità il vescovo, » Mi par quel certo sempre alle proporzioni giornalistico-estetiche che tanto vien raccomandato dai direttori di giornali ai corrispondenti, rimando alla lettera venturo la continuazione e il fine della rivista degli artisti romani.

(Continua)

Lettere da Napoli

(Corrispond. particolare dell'Opinione)

Napoli, 24 maggio

Non dico che s'aspetti il ministro; questi quasi, e meglio forse assai, inutile, può che non se ne curate punto la mancanza e la necessità. Il certo è che ormai, niuno se ne preoccupa più. Venga, non venga, questo ministero nascerà tra l'indifferenza generale. Si sa che venne a cosela de' pettafogli: che importa il resto?

Ieri sera, nella sala del Consiglio comunale, sotto la presidenza del sindaco conte Giusso, fu tenuta una riunione di sistemini di ogni classe, allo scopo di costituire una « Società protettrice dell'Industrie napoletane. » Gli intervenuti oltrepassavano il centinaio, sebbene mancassero parecchi di coloro che erano stati invitati.

Il conte Giusso lesse una schema di statuto, formulato dal Comitato promotore, del quale parve riuscissero ottimamente l'intento di rendere permanente, abbracciata alle industrie, l'Esposizione nel locale del convento a S. Pasquale a Chiaia, dove s'è tenuta la Mostra ortiva.

Sorsero varii battibecchi, amichevoli, ma astenuti. Alessandro Betocchi sostenova, ad avera ragione, che non bastasse ad incoraggiare la industrie la proposta limitata di un'Esposizione, la quale è piuttosto l'effetto che la causa delle Società da costituire. L'Evora si levò oppositore: non volevano invece l'orature il Cafiero, il Capitelli.

Dopo lunga discussione, molto sconcludente, a dalla quale è più che probabile, che non si cavi proprio nulla, fu votato il seguente ordine del giorno, dettato da Filingieri, Betocchi, del Pezzo, Cafiero, Capitelli, Errera, Capitelli, Natoli, Sasso.

« L'adunanza, fatendo plauso all'iniziativa del sindaco e dei promotori, approva la costituzione di una Società per promuovere ed incoraggiare la industrie locali, e tenendo conto delle ravvisate dagli artisti della varie osservazioni fatte. »

Ballissimo e largbissimo ordine del giorno; tanto largo che... non stringerà nulla. E vero che altre sottana dovrà aggiungere la firma di sul primo alle Società e che ogni giorno s'intende sostituito. Mah!...

La Camera di commercio ha pure adottato ieri sera, la votato ire mille per concorrere alla premiazione degli espositori alla Mostra di Milano. Non m'è riuscito ancora di sapere il preciso da quanto si sarà espositori, ovvero sono, con ispirazione o concetti più o meno, confezioni a tutti gli italiani, come è debito per la medaglia votata dal municipio di Brescia.

Sulla proposta fatta dalla Camera di commercio di Genova, per dare un voto contrario ai dei progetti di legge presentati al Parlamento: « Facciasi sulla cosa pagare Florio-Rubattino ed appalto per un quinquennio del trasporto dei carboni per servizi di pubblico Stato, la nostra Camera di commercio non ha nessun deliberato.

Ieri sera, nella sala Vega, il violinista pianista Eugenio Pirani trovò accoglienze assai più entusiastiche, che non ottenesse nel primo concerto. Devè ripetere lo *Studio sui tasti neri* di Chopin; fu protestato di un mazzo di fiori. Egli parte domani alla volta di Berlino e di Londra.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Sembra che l'atteggiamento assunto e simpatico dei principi di Bismarck verso la Francia nella questione tunisina non abbia fatto dimenticare ai repubblicani gli antichi rancori in questione dell'Alsazia-Lorena. Infatti, la *Républicque Française* pubblica una lunga corrispondenza da Berlino, nella quale, con scrupolosamente osservati tutti i riguardi fra la popolazione ed il governo dell'impero, si espone che su 41,762 abitanti inscritti sulle liste di reclutamento nell'Alsazia-Lorena nel 1870, ci furon 33,262 individui che non vollero aver altro autore al rappresentano, l'espressione, la vita. Il Cigrini ha trovato un soggetto affettuosissimo nel suo « Addio delle spose. » Come genere di genere, schizzato alla buona, con un maggior distacco tra le figure e le cose, la critica non vi trova a ridire. Nelle figure che sono piccine d'movimento; sono poi disegnate e colorite bene.

Sala X. — Rachiusa in poco splendida cornice, Giuseppe Vitellaschi di presenta una mezza figura di fiata, grandezza naturale. Il frate è lì presso un feretro, confortato da una donna di fiori, e conta forse il *boati inortui qui in domino moriuntur*, predicato nella sua lingua natia, la contentezza dell'anima serena. Il dipinto del Vitellaschi richiama un ambiente che rimota meno di sopra-sieno; ciò non toglie che valga oggi la pena di fruire alcuni l'americanizzo del pubblico.

Sala XI. — Occupa più di mezza parete di questa sala un dipinto di Giuseppe Sciuti: « Una gara di lotta greca nella Campania, » figurano poi delle stanze minore: « Un postpranzo di un patrizio romano; » un « Cosmo di Medici in Firenze; » una « Sua Santità il vescovo, » Mi par quel certo sempre alle proporzioni giornalistico-estetiche che tanto vien raccomandato dai direttori di giornali ai corrispondenti, rimando alla lettera venturo la continuazione e il fine della rivista degli artisti romani.

(Continua)

Lettere da Napoli

(Corrispond. particolare dell'Opinione)

Napoli, 24 maggio

Non dico che s'aspetti il ministero

no delle contes-
ntati, ecc. ecc.
esserebbe sugli
ano, mentre con
periorebbero a di-
inverno la Roma.
ioner fano, pub-
nori Medici e ad
si diedero tutto
ero, diviziare a
ristare i propri
ebbero fatto
ebbero recare
hiaro apparire
o, sarà stato
erato amiche-
ressato per parte
della Commis-
mmente sulle
bergatori, di si-
quale sono per-
il bando ve-
it. Taverni, ha
o sapute questa
e sono sottrag-
le opere distin-
quella troppo
nel giornale ed
i ozzati altresì,
l'obbligo ed il
ute pubbliche,
, è libero poi
e chi ha mag-

ale che la santità
ricordo la Divina
dell' Italian
ero le esclusività
ziosità e la
le la nostra città

gnatario di detto
dell'operato di chi
vellezza rispet-
e ed in pari
o ove ho dato
carrano sodda-
ne da una
ità; che sarà
ri consiglieri
ti della Città-
ilenzi dei no-
ti negli espo-
ti dell'Italia
grati medici di
uro i ben ve-
ello stesso pre-
o nella loro di-
ri prosciglano
ro modo una
ue un vecchio
toro di un pub-
i sessanta
i stranieri fatti
ità, in pace di
ri piuttosto tutte
distintore ata
arico; contro
e e prudenza
ella facoltà
a Commissione
ne avrebbe di
o da un collega

I fatti ed a pre
nsiderazioni.
no Mancini.

ARTISTICHE

era numero-
re la Domeni-
mitante sogno!
o con una sfi-
a volle la re-

esidera S. M.
ette il segnale

ominciato la
uore Ferni e
ani che potrà
domenica.

FATTI VARI

— Ecco il bul-
e del Conte Arese:
aggio 1881.
ano del circolo

CIPRIANI.
PELLIZZARI. »
lio. — Nella

Italiano, nella
discussioni, ha
ato il numero
ione dopo la
i doloroso, e
numero alla

ov. Ancona
ne nuovo mae-
ente delle cir-
per ritenere
ne nessuna
ne piena go-
nità di carne

— La Direzione generale dei telegrafi
avvisa:

Nell'avviso contenuto a pagina 2109; del n. 118 della *Gazzetta Ufficiale*, in data del 20 corrente, devo leggersi: *Servizio per la Transmia Bagni Acqua Albule*, invece di *Transmia*, come venne erroneamente stampato.

— Il giorno 21 corrente in Villafranca di Verona, ed il 22 in Varia, provincia di Modena, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

— Udiesi internazionale della amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino tra Zoi Wood e Anson, ma che il cavo tra Portorico quello tra Santiago (Isola di Cuba) e Kingston (Isola di Giamaica)

I telegrammi per le Isole continuati rimangono di dover essere spediti per via di Haiti.

— La città di Pesaro è soprafatta dalla maggiorenza delle altre entrate.

Preoccupano disordini, perchè i cerberi-
nazionali minacciano gli elettori indipendenti.

L'autorità in costretta a chiedere il rinforzo di 40 carabinieri per Pesaro, a tutela dell'ordine pubblico.

Agli elettori indipendenti viene impedito il libero esercizio del loro diritto di voto. »

Festa cattolica. — Una corrispondenza da Dolo alla *Venezia* dice che la festa che si tenne in quel paese per l'adunanza del Congresso agrario provinciale, al quale intervennero 180 persone, fu per davvero splendida.

Il Congresso per l'anno venturo seguirà a Portogruaro ed il terzo a Chioggia.

Alle ore una seguiva la dispensa dei premi per parte del R. prefetto ai proprietari di stalle ed armenti di sì bravi.

Il conte Manfrin pronunciò un discorso che fu accolto da fragorosi battimani, perchè improntato ad alte concette ed al vero progresso agricolo.

Orribile tragedia. — Il *Pungolo* di Napoli ha le seguenti informazioni su un'orribile tragedia che funesta le ottime di Foligno e che è narrata anche in giornali romani :

« I magnesiani **dei Cafiseh**, a Toledo, erano chiusi oggi, e nulla porta il leggera gnosi scritta: *Chiuso per causa di morte*. Tenute circolare in città il racconto di un istruzione avvenimento, che, disgraziatamente, *vera* funestato la famiglia di quel negoziante.

Ecco il fatto come è stato a noi riferito. Proprietario del negozio del Caffiseh era in Napoli, da parecchi anni, una persona assai stimata in ogni rispetto e generalmente molto stimata la famiglia Caffiseh aveva per lui affetto grandissimo.

Giorni or sono questo signore, che si chiamava Antonio Rocco, recatosi per faccende domestiche. Invece un telegramma giunto nella nostra città recava ai segnenti termini l'annunzio di una terribile tragedia:

« Salvatore Cruciani, cognato di Antonio Rocco, in seguito a questioni di famiglia, orgi, a mezzogiorno, armato di coltello, uccideva a colpi di rovolver il padre, il fratello (maggiore ferroviario), il cognato (l'infelice Rocco) e ferivagravemente sua madre.

« Vuolsi che il disgraziato fosse assalito in quel momento da ingravescia pazzia. »

A questi particolari, così terribili, ne aggiungono altri non meno raccapriccianti. Dicono che non appena ebbe commesso il truce delitto, Salvatore Cruciani, nipote del Rocco, era anch'esso folle, si diresse in camera rinchiuse nello stabilimento Florenzo a Capodichino.

Riunione di tipografi italiani. — Per iniziativa della società italiana di tipografi si terrà lunedì in Milano una riunione di tipografi italiani.

Lo scopo non saranno meno di cinquanta e si terranno nel mese di settembre in giorni che verranno successivamente indicati.

I temi che già vennero ascelti e pei quali vennero designati i relatori sono:

1. « Il lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche e nelle miniere. » — Relatore prof. A. Coccoli.

2. « Le vacillanti delle malattie veneree. » — Relatore prof. G. Romanelli.

3. Dei mezzi di trasporto delle dejezioni e delle acque di rifiuto dei luoghi abitati. » — Relatore prof. L. Pagliani.

4. « Dei modi per rendere più economici e più igienici i prodotti delle industrie chimiche agricole ed industriali. » — Relatore è il dott. G. Pini.

Un presidente democratico in America. — I giornali francesi del 22 annunziano la partenza per Cabove, sui yacht del sig. Gambetta, presidente della Camera francese. Egli sarà accompagnato dai signori Spuller, Proust, Brisson, Richard, un capo di gabinetto, il redattore della Camera francese. Egli sarà accompagnato dai signori Spuller, Proust, Brisson, Richard, un capo di gabinetto, il redattore della Camera francese. Egli sarà accompagnato dal segretario particolare Cahove, suo genero, dal sig. Gambetta, presidente

Bollettino Meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
25 Maggio 1891 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Vento	Mass. Min.
Belluno	762,4	cop.	—	S.E.	24,4 8,6
Domodossola	761,6	sereno	—	calma	24,6 10,0
Milano	761,6	sereno	—	calma	26,1 9,2
Verona	761,8	sereno	calmo	calma	28,4 11,8
Torino	761,6	sereno	—	calma	25,0 11,2
Parma	761,6	sereno	—	calma	28,0 9,0
Modena	761,6	1/4 cop.	—	calma	26,0 8,7
Genova	762,4	sereno	calmo	calma	27,0 13,2
Pesaro	762,4	sereno	calmo	calma	24,6 10,2
Porto Maurizio	762,4	sereno	—	calma	— —
Firenze	762,8	1/4 cop.	calmo	calma	26,0 10,6
Urbino	762,4	sereno	—	calma	21,2 8,0
Ancona	761,6	sereno	calmo	calma	22,7 11,6
Livorno	762,2	1/2 cop.	calmo	calma	25,0 11,2
Chieti	762,8	1/4 cop.	—	calma	23,0 8,3
Camerino	762,8	1/4 cop.	—	calma	21,0 7,2
Aquila	762,8	sereno	—	calma	— 5,5
Roma	762,6	1/2 cop.	—	calma	— 7,0
Foggia	761,9	sereno	—	calma	24,0 9,1
Napoli	762,2	sereno	calmo	calma	23,7 10,3
Potenza	760,6	sereno	—	calma	22,0 5,7
Lecce	761,2	sereno	—	calma	26,0 10,0
Cosenza	762,6	sereno	—	calma	25,8 7,6
Cagliari	762,2	sereno	calmo	calma	28,0 9,0
Palermo	763,8	calme	calmo	calma	28,0 8,0
Catteanisetta	763,6	sereno	—	calma	24,0 5,4

Tempi delle Corse

Corse ordinarie	... n.	1 e 3 cavalli		2 cavalli	
		giorno	notte	giorno	notte
Dalla stazione centrale	0 m.	1 —	1 70	1 50	
	4 —	1 20	1 70	1 50	
In un punto qualunque della città alla Porta succ.		1 10	1 10	90	1 —
Per un' ora		1 20	2 50	2 00	—

Corse a Reale da Vettura a Cavallo

		1 e 2 cavalli		3 e 4 cavalli	
		giorno	notte	giorno	notte
Dalla Stazione Fisc.	1 corsa	1 50	2 —	2 —	2 50
Colonelli-Gottarossa	1 corsa	2 —	2 50	2 50	3 —
Piazza Barberini	1 corsa	2 50	3 —	3 —	3 50
Parigi-Ancona	1 corsa	3 —	3 50	3 50	4 —
Id.	2 corse	4 —	4 50	4 50	5 —

N. B. I treni con arrivano sono deserti

Tariffa telegrafica interna (non oltre le 15 parole)

Telegramma ordinario	L. 1 —
» urgente	» 2 —
» semaforico	» 2 —
» per l'interno delle città	» 50
» per valigia telegrafica	» 1

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	2 35	7 45	—
Civitavecchia-Orbetello	7 —	10 30	17 —
Firenze-Bologna-Ven.	7 —	12 —	20 —
Ancona-Pescara	7 —	12 —	20 —
Foggia	9 —	12 —	20 —

Arrivo a Roma da

Venezia-Firenze-Pisa	7 —	12 —	20 —
Orbetello-Civitavecchia	7 —	12 —	20 —
Bologna-Firenze	7 —	12 —	20 —
Pescara-Ancona	7 —	12 —	20 —
Foggia	7 —	12 —	20 —

N. B. I treni con arrivano sono deserti

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

		corse	corse	corse	corse
Roma	p.	6 10	9 30	13 40	18 —
Tivoli	a.	7 30	10 50	15 —	19 20
Tivoli	p.	8 —	11 30	15 40	19 50
Roma	a.	9 20	12 50	17 —	21 10

TRAMWAY ROMA-MARINO

		Omnibus		Omnibus	
		corse	corse	corse	corse
Roma	part.	10 ant.	Marino	part.	2 pom.
Campitelli	»	7 15 »	Campitelli	»	3 15 »
Marino	arr.	7 45 »	Roma	arr.	3 45 »

Omnibus di Piazza, a via del Corso

Marino	part.	8 30 ant.	Marino	part.	4 pom.
Campitelli	»	9 45 »	Campitelli	»	5 15 »
Roma	arr.	10 15 »	Roma	arr.	5 45 »

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio centrale, piazza S. Silvestro.

UFFICI SUCCURSALI DELLE POSTE: — Piazza Montecitorio — Via Gabrino N. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 1 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Porta Pinte N. 86.

UFFICI SUCCURSALI DEL TELEGRAFO: — Piazza Annonaria N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

Teatri

Nuovi Prodotti. — Variazioni e Novità — Rappresentazione della 4ª parte: Cleopatra — Ballerine: Mlle Cleopatra Bellini, Mlle Ida Bellini, Mlle Ida Bellini, Mlle Ida